

# Santa Lucia con le Verdissime

Al Comitato "Amici del Parasimpatico" il ricavato del concerto in onore del Maestro. L'offerta è stata accolta in ospedale al grido di "Viva Verdi"

VILLANOVA - Le Verdissime. com hanno consegnato al Comitato "Amici del Parasimpatico" un assegno da mille euro. Ciò che è curioso sottolineare è che a garanzia dell'assegno compare la firma del maestro Giuseppe Verdi. Un gesto simbolico importante dato che contribuisce a ricordare quanto l'ospedale di Villanova sia stato fortemente voluto e quindi costruito dal compositore italiano dell'Ottocento. Ora che lui non c'è più, sono Le Verdissime. com, guidate dal presidente Luciana Dallari, a proseguire in qualche modo la sua volontà e a promuoverne la sua musica, organizzando eventi concertistici di beneficenza le cui offerte sono destinate alla struttura ospedaliera della Bassa piacentina. «E' una giornata che sa di buono e mi rende particolarmente felice - ha commentato Dallari. - Parte di questo assegno, infatti, racchiude una donazione, che è stata fatta da alcune socie della nostra associazione, in ricordo di mia mamma che è morta quest'anno e che desiderava fossero fatte opere di bene in sua memoria. Abbiamo scelto questo ospedale, dove l'anno scorso abbiamo inaugurato un piccolo spazio museale dedicato a Verdi, per la sua valenza storica e il suo valore in campo medico. Per quanto sarà a noi possibile fare, continueremo ad avere un occhio di riguardo e una particolare attenzione a questa struttura». La consegna delle offerte, frutto dell'evento concertistico di successo dello scorso ottobre, pensato per fe-

steggiare il compleanno di Giuseppe Verdi, è avvenuta tra i pazienti dell'ospedale che hanno gridato in coro "Viva Verdi". «Ringrazio di vero cuore Le Verdissime perché ci permettono di continuare le nostre attività a favore e beneficio dei nostri degenti - ha dichiarato Ivana Fermi, presidente del Comitato "Amici del Parasimpatico". - Tra l'acquisto di attrezzature, l'organizzazione di momenti di condivisione e la ricerca di

sempre nuovi sponsor, cerchiamo di rendere la degenza più accettabile e confortevole». Ad accogliere con entusiasmo e gratitudine l'offerta de Le Verdissime anche il dottor Domenico Nicolotti che ha aggiunto: «Oltre alla necessità di attrezzature, l'ospedale ha bisogno di attività culturali. Non serve solo avere un corpo sano ma anche una mente e la musica, la cultura, sono ottimi strumenti di riabilitazione». Ha partecipa-

to anche il sindaco di Villanova Romano Freddi che ha sottolineato: «Il valore del dono, al di là della sua entità numerica, deve essere letto nella sua evidenza morale. Le Verdissime hanno dimostrato di essere sensibili alle esigenze del nostro ospedale e dei suoi pazienti consegnando un dono mirato a ciò serve, fatto secondo i principi di integrazione e di intimo bisogno solidaristico». Erano presenti per l'amministra-



Autorità locali, degenti e personale dell'ospedale di Villanova insieme alle Verdissime

zione comunale anche l'assessore Paolo Ramelli, i consiglieri Francesco Illica Magrini e Pinuccia Scaglioni e il collabora-

tore Fabio Biselli, nonché il presidente dell'associazione "Verdi fra Noi" Fausto Bonzanini.

Valentina Paderni

## «Difendiamo il valore dell'ospedale di Villanova»

Il sindaco Freddi sulle voci di un possibile trasferimento nel futuro nuovo presidio di Fiorenzuola

(u. p.) Se Santa Lucia, attraverso Le Verdissime. com, ha fatto il suo regalo all'ospedale di Villanova, è altrettanto vero che il futuro dell'unità spinale nella Bassa piacentina continua ad essere assai incerto. Pare infatti che la struttura riabilitativa d'eccellenza possa essere trasferita in quello che sarà il nuovo ospedale di Fiorenzuola. «A noi non è stato detto niente, nessuno ha parlato ancora di trasferimenti, per ora sono dichiarazioni che appaiono sulla stampa e voci che si rincorrono - ha fatto sapere il dottor Domenico Nicolotti. - Al momento è stato aperto il concorso per il ruolo di primario definitivo unico che prenderà in carico l'Unità Spinale e Medicina Riabilitativa Intensiva comprendente il presidio in Valtidone, con sede a Borgonovo e il presi-



Le Verdissime hanno consegnato un assegno di mille euro agli Amici del Parasimpatico (f. Lunardini)

dio in Valdarda, con sede a Villanova». Che sia questo un segno da leggere in modo positivo? Questo non ci è dato sapere. Interessante invece è l'analisi che ha condiviso il dottor Nicolotti: «Ci si sta sicuramente rendendo conto che c'è la necessità di pen-

sare in modo adeguato alla sicurezza dei pazienti che saremo chiamati ad affrontare. Un conto infatti è trattare pazienti traumatologici giovani che hanno corpi sani, un altro invece è quello di gestire corpi anziani su cui si combinano altre patologie. Si sta

peranto prendendo in seria considerazione cosa significa garantire la sicurezza del paziente con consulenze veloci ed efficaci». L'ospedale di Villanova, considerato delocalizzato geograficamente dai centri ospedalieri attrezzati, dovrebbe quindi essere implementato di quei servizi e di personale medico adatto a far fronte ad ogni tipo di emergenze, proprio come lo è la struttura sorella a Montecatone (Imola), altrettanto isolata e per questo particolarmente attrezzata con: servizio di Radiologia ed Ecografia, UO Riabilitazione Gastroenterologica e Medicina Interna, ambulatori di Neurofisiologia clinica, di Urodinamica, di Andrologia, Logopedia, Psicologia, Idrokinesi terapia, ambulatorio Spasticità e Neuropsicologia. «Le Istituzioni devono prov-

vedere al mantenimento dell'ospedale di Villanova, che è un'eccellenza del territorio sia per l'attività medica che qui si svolge che per la sua storicità - ha dichiarato il sindaco Romano Freddi. - Verdi ha costruito questa struttura nell'Ottocento che nel tempo ha acquisito una specializzazione caratteristica, quasi unica, data la rarità di strutture simili presenti a livello nazionale. Dobbiamo lottare per difendere il valore di questo ospedale, perché ciò che si sente in giro non è rassicurante. L'amministrazione comunale si comporterà, rimanendo in tema musicale, come violinisti: così come le corde del violino si oppongono a chi le sollecita, noi faremo una ferma opposizione al tentativo di trasferire questo ospedale in un'altra realtà».